

Il caso
Falso broker, anziano
truffato di 80mila euro

MALVONE A PAGINA 21

Truffato da un finto broker Anziano perde 80mila euro

La denuncia. Il caso reso noto dalla polizia postale durante un incontro per i pensionati promosso **dalla Fabi**. «Mai diffondere i propri dati»

ALESSIO MALVONE

«Un mese fa è arrivato da noi un pensionato di circa 80 anni disperato e il suo caso mi ha colpito molto: ci ha detto che era stato contattato da un sedicente broker che era riuscito a convincerlo a investire oltre 80mila euro: i risparmi di una vita e la sua pensione. Lo aveva fatto con l'intenzione di far fruttare qualcosa in più per i suoi due figli. Gli ho chiesto se ne aveva parlato prima con i suoi figli ma ha risposto che se glielo avesse raccontato, sarebbero sorte certamente discussioni. Purtroppo in queste vittime matura un certo senso di vergogna per essere stati imbrogliati, hanno pudore a parlarne perché si sentono defraudati della loro identità: è anche per questo che non vengono subito da noi a denunciare». Questo è solo uno dei casi di frode online dei quali si è occupato il sostituto commissario Michele Attolico, responsabile della sezione cibernetica della polizia postale di Bergamo. Proprio lui - accompagnato dal collega Marco Gulotta - ieri mattina è intervenuto all'Auditorium San Sisto di Colognola, durante l'incontro dedicato ai pensionati organizzato **dalla Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)** di Bergamo, al quale hanno partecipato un centinaio di persone. «Qualora si volesse fare un investimento - è il consiglio del sostituto commissario - non bisogna farsi abbagliare da rendite altissime e fuori mercato, ma affidarsi a professionisti del settore». Tra le frodi online più diffuse nell'ultimo periodo, c'è anche quella del cellulare rotto. «Consiste nel fingersi un familiare della vittima - ha spiegato Attolico -, facendole credere di avere

difficoltà col telefono, spingendola a fare una ricarica su una carta prepagata o un bonifico, adducendo varie scuse».

Ma cosa deve far insospettire per prevenire queste truffe? «Le intestazioni vaghe, gli inviti a un'azione immediata e il carattere d'urgenza, errori di ortografia, presenza di link su cui cliccare, richiesta di dati e di uscire dalla piattaforma per il pagamento». «È anche importante - conclude Attolico - evitare di postare i propri dati sensibili e personali perché poi possono essere utilizzati». All'incontro era presente anche David Ceresoli, responsabile organizzativo di **Fabi Bergamo**: «Questa giornata - ha detto - è incentrata su una tematica che purtroppo è di stretta attualità. Spesso le vittime delle truffe sono persone anziane che hanno poca dimestichezza con i mezzi informatici». «Fondamentale - ha precisato Paolo Citterio, segretario di **Fabi Bergamo** e coordinatore **Fabi Intesa Sanpaolo** - toccare questi temi che interessano ai cittadini e che gli stessi iscritti pongono alla nostra attenzione».

La giornata è proseguita con l'intervento di Micol Iotti (collaboratrice di **Fabi Bergamo**) sull'utilizzo dello Spid e l'accesso al fascicolo previdenziale, mentre Maria Teresa Borsa (anche lei collaboratrice di **Fabi**) ha parlato dei corsi organizzati da **Fabi Bergamo** per i pensionati e i loro familiari. «Fotografia, fotoritocco, disegno ad acquerello, primo soccorso e utilizzo del defibrillatore - ha spiegato Borsa - poi da quest'anno introdurremo anche il corso di barca a vela ed è in via di definizione quello di astronomia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra, Ceresoli, Citterio, Gulotta e Attolico